

FORMAT SINTETICO ITA060012 - Boschi di Piazza Armerina

MISURE D CONSERVAZIONE SPECIFICHE

| Cod. Specie/Habitat | Obiettivo | Descrizione | Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|---------------------|---|--------------------------------|------------------------|--|---------------------------------------|---|
| 3290 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Specie autoctone problematiche | IA - intervento attivo | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture | Ente gestore del sito | Riduzione delle popolazioni attraverso l'aumento delle catture, mediante l'aumento del numero di selettori nel contrasto all'invasione degli ungulati e del numero dei chiusini per la cattura entro il 2030 |
| 3290 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Specie autoctone problematiche | AL - altro | Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti | Regione Siciliana | <p><i>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</i></p> <p><i>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti" , da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</i></p> <p><i>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</i></p> |

| | | | | | | |
|------|---|---|--------------------------|---|-------------------|--|
| 3290 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Specie autoctone problematiche | PD - programma didattico | Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvaticiti | Regione Siciliana | <p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale |
| 5330 | Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | <p>Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali.</p> <p>Potenziamento delle attività di vigilanza.</p> |

| | | | | | | |
|------|---|---|------------------------|--|-----------------------|---|
| 5330 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Regione Siciliana | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030 |
| 5330 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Conversione in terreno agricolo | RE - regolamentazione | Divieto di conversione in terreno coltivabile per uso agricolo | Ente gestore del sito | divieto di operazione colturali agricoli per la messa in coltura l'habitat |

| | | | | | | |
|------|---|--|-----------------------|--|-----------------------|--|
| 5330 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico | RE - regolamentazione | Regolamentazione del pascolo | Ente gestore del sito | Al fine di mantenere le condizioni dell'habitat bisogna mantenere il carico Uba per ettaro non superiore a 0,5 UBA/Ha , riferimento Allegato 1 al D.D.G. n. 36 del 27 gennaio 2015 |
| 6220 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi); | RE - regolamentazione | Divieto di conversione in terreno coltivabile per uso agricolo | Ente gestore del sito | divieto di operazione colturali agricoli per la messa in coltura l'habitat |
| 6220 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Conversione in foresta di altri tipi di uso del suolo, o riforestazione (esclusi i drenaggi) | RE - regolamentazione | Divieto di conversione in terreno coltivabile per uso agricolo | Ente gestore del sito | divieto di operazione colturali agricoli per la messa in coltura l'habitat |
| 6220 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico | RE - regolamentazione | Regolamentazione del pascolo | Ente gestore del sito | Al fine di mantenere le condizioni dell'habitat bisogna mantenere il carico Uba per ettaro non superiore a 0,5 UBA/Ha , riferimento Allegato 1 al D.D.G. n. 36 del 27 gennaio 2015 |

| | | | | | | |
|------|--|---|------------------------|--|-----------------------|---|
| 91AA | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza. |
| 91AA | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Regione Siciliana | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030 |
| 91AA | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Specie autoctone problematiche | IA - intervento attivo | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture | Ente gestore del sito | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture, mediante l'aumento del numero di selettori nel contrasto all'invasione degli ungulati e del numero dei chiusini per la cattura entro il 2030 |

| | | | | | | |
|------|--|--------------------------------|--------------------------|---|-------------------|--|
| 91AA | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Specie autoctone problematiche | AL - altro | Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvaticiti | Regione Siciliana | <p><i>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvaticiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvaticiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</i></p> <p><i>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvaticiti", da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</i></p> <p><i>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvaticiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</i></p> |
| 91AA | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Specie autoctone problematiche | PD - programma didattico | Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvaticiti | Regione Siciliana | <p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale |

| | | | | | | |
|------|--|---|------------------------|--|-------------------|---|
| 92A0 | Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza. |
| 92A0 | Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Regione Siciliana | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030 |
| 9340 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza. |

| | | | | | | |
|------|--|---|------------------------|--|-----------------------|--|
| 9340 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Regione Siciliana | <p>L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030</p> |
| 9340 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Specie autoctone problematiche | IA - intervento attivo | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture | Ente gestore del sito | <p>Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture, mediante l'aumento del numero di selettori nel contrasto all'invasione degli ungulati e del numero dei chiusini per la cattura entro il 2030</p> |

| | | | | | | |
|------|--|--------------------------------|--------------------------|--|-------------------|---|
| 9340 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Specie autoctone problematiche | AL - altro | Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti | Regione Siciliana | <p><i>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</i></p> <p><i>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti" , da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</i></p> <p><i>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</i></p> |
| 9340 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat i | Specie autoctone problematiche | PD - programma didattico | Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti | Regione Siciliana | <p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale |

| | | | | | | |
|------------------------|---|---|--|--|--|--|
| 9540 | | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza. |
| 9540 | | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Regione Siciliana | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030 |
| 9540 | | deforestazione totale | RE - regolamentazione | Divieto di taglio di specie dell'habitat | Ente gestore del sito | Divieto di taglio di specie dell'habitat |
| 1088 Cerambyx cerdo | Valutazione dello stato di consistenza della specie | Nessuna informazione sulla pressione o minaccia | MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio delle popolazioni di Cerambyx cerdo presenti nella ZSC | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Stima, censimento e monitoraggio delle popolazioni di Cerambyx cerdo |

| | | | | | | |
|-----------------------|--|--------------------------------|------------------------|--|--|--|
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi dolosi | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2026 |
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi dolosi | AL - altro | Lotta e prevenzione incendi | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; Prefettura | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza. |
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Specie autoctone problematiche | IA - intervento attivo | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture | Ente gestore del sito | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture, mediante l'aumento del numero di selettori nel contrasto all'invasione degli ungulati e del numero dei chiusini per la cattura entro il 2030 |

| | | | | | | |
|-----------------------|--|--------------------------------|--------------------------|--|-------------------|---|
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Specie autoctone problematiche | AL - altro | Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti | Regione Siciliana | <p><i>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</i></p> <p><i>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti" , da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</i></p> <p><i>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</i></p> |
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Specie autoctone problematiche | PD - programma didattico | Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti | Regione Siciliana | <p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale |

| | | | | | | |
|-----------------------|--|--|--|--|---|--|
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato delle conoscenze sulle popolazioni di Testudo hermanni presenti nel sito | | MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio sulle popolazioni di rettili di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; | Stima, censimento e monitoraggio delle popolazioni di Testudo hermanni |
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi dolosi | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | L'intervento prevede l'organizzazione di campi di sorveglianza antincendio nel periodo estivo, coinvolgendo anche gruppi scout, circoli pensionati, etc., il cui coordinamento potrebbe essere compito della Protezione civile o del Corpo Forestale della Regione Siciliana. Da avviare entro il 2026 |
| 5370 Emys trinacris | Mantenimento dello stato di conservazione delle popolazioni | Specie esotiche invasive di rilevanza unionale | MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio di Trachemys spp. | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Monitoraggio ricorrente (cadenza annuale) della popolazione di Trachemys spp. presente nella ZSC |
| 5370 Emys trinacris | Mantenimento dello stato di conservazione delle popolazioni | Specie esotiche invasive di rilevanza unionale | IA - intervento attivo | Piano di gestione, contenimento/eradicazione di Trachemys spp. | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Piano di gestione, contenimento/eradicazione della popolazione di Trachemys spp. |
| 5370 Emys trinacris | Mantenimento dello stato di conservazione delle popolazioni | Specie autoctone problematiche | IA - intervento attivo | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture | Ente gestore del sito | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture, mediante l'aumento del numero di selettori nel contrasto all'invasione degli ungulati e del numero dei chiusini per la cattura entro il 2030 |

| | | | | | | |
|---------------------|---|--------------------------------|--------------------------|--|-------------------|---|
| 5370 Emys trinacris | Mantenimento dello stato di conservazione delle popolazioni | Specie autoctone problematiche | AL - altro | Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti | Regione Siciliana | <p><i>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategiche previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</i></p> <p><i>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti" , da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</i></p> <p><i>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</i></p> |
| 5370 Emys trinacris | Mantenimento dello stato di conservazione delle popolazioni | Specie autoctone problematiche | PD - programma didattico | Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti | Regione Siciliana | <p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale |

| | | | | | | |
|-------------------------------|--|---|--|--|--|--|
| 5370 Emys trinacris | Miglioramento dello stato delle conoscenze sulle popolazioni di Emys trinacris presenti nel sito | | MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio sulle popolazioni di rettili di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Stima, censimento e monitoraggio delle popolazioni di Emys trinacris presenti nel sito |
| 1047 Cordulegaster trinacriae | Valutazione dello stato di consistenza della specie | Nessuna informazione sulla pressione o minaccia | MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio sulle popolazioni di entomofauna di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Stima, censimento e monitoraggio delle popolazioni di Cordulegaster trinacriae presenti nel sito |

MISURE TRASVERSALI

| Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|--|--|---|--|
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio degli habitat e delle specie | Regione Siciliana | Monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario rare e minacciate della flora siciliana presenti nel sito, secondo quanto previsto dal Piano Regionale di Monitoraggio |
| IA - intervento attivo | Lotta e prevenzione incendi | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale Interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali da avviare entro il 2027 |
| AL - altro | Comunicazione | Regione Siciliana | Creazione di un Logo per la ZPS |
| RE - regolamentazione | Divieto | Regione Siciliana | Divieto di modificare gli elementi del paesaggio caratterizzanti ZPS |
| RE - regolamentazione | Divieto | Regione Siciliana | Divieto di introdurre all'interno dell'ZSC specie esotiche invasive di rilevanza unionale (es Ailanthus altissima, Acacia saligna,, Cenchrus setaceus, ecc .. E relativa comunicazione ai comuni interessati al fine di estendere il divieto nelle aree limitrofe 'area protetta |
| IA - intervento attivo | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture | Regione Siciliana | Acquisto numero 2 chiusini, esche alimentari, monitoraggio, fototrappola, formazione personale, cordinamento delle operazioni ecc ..entro il 2030 |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone | Regione Siciliana | Nel territorio sono diffusi impianti forestali a dominanza di conifere alloctone (Pinus sp. pl., Cupressus sp. pl. ecc.), nonché di latifoglie anch'esse non native (Eucalyptus ecc.). In queste aree il grado di naturalità e di conservazione degli habitat risulta generalmente basso, per cui l'azione fa riferimento ad interventi finalizzati alla rinaturalizzazione del paesaggio e a favorire lo sviluppo ed il potenziamento degli habitat di interesse comunitario, soprattutto forestali (es. 9340). Si tratta di effettuare uno studio sulla potenzialità forestali dei siti d'intervento (ossia le aree rimboschite con alloctone), svolto da personale competente e qualificato nei campi della Fitosociologia e degli habitat della Direttiva 92/43 CEE. La ricerca deve tendere alla caratterizzazione fitosociologica e cartografica delle serie di vegetazione del territorio, al fine di evidenziare le tendenze dinamiche in atto, con particolare riferimento alle aree occupate dai rimboschimenti da rinaturalizzare |
| IA - intervento attivo | Interventi di rinaturalizzazione degli impianti a conifere e/o latifoglie alloctone, e/o habitat di transizione (ad esempio oliveti abbandonati ecc..) o ex coltivi con vegetazione autoctona in dinamismo evolutivo | Regione Siciliana | L'azione è volta al recupero o riqualificazione naturalistica di aree rimboschite o ambiti riferiti agli "habitat di transizione" (quali oliveti abbandonati, ex coltivi, ecc.), dove si procederà sulla base dello studio preliminare, di cui alla misura precedente ("Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone o altri ambiti degradati"). In particolare, per quanto concerne i rimboschimenti, si procederà attraverso tagli selettivi e graduali delle piante alloctone (conifere e/o latifoglie e comunque specie estranee all'habitat ed alle fitocenosi potenziali). Tali tagli saranno localizzati e ripetuti a brevi intervalli in diversi anni, finalizzati a favorire il recupero e lo sviluppo degli habitat forestali (es. 91AA, 9340, ecc.). In aree con pendenze pertinenti alla II o III classe (30-50%) gli stessi tagli andranno improntati alla massima prudenza, per non incidere negativamente sulla stabilità dei versanti. Nel caso di insufficiente rinnovazione – es. per assenza o carenza di disseminazione spontanea – si potrà procedere attraverso la reintroduzione di specie arbustive e arboree tipiche delle rispettive serie di vegetazione e degli habitat pertinenti (tramite semine o piantagioni sparse). Andranno previste aree testimoni (sulle quali poter seguire i processi naturali indisturbati), oltre ad una protezione dal pascolo (almeno nella prima fase) ed alla difesa antincendio, nell'ottica di accelerare i processi dinamici evolutivi verso habitat di interesse naturalistico. |
| RE - regolamentazione | Regolamentazione delle manifestazioni | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; | Obbligo di valutazione di incidenza per manifestazioni con afflusso ingente di persone. Tale afflusso sarà valutato dall'ente gestore caso per caso. |

| | | | |
|-----------------------|--|---|--|
| RE – regolamentazione | Regolamentazione per la tutela della fauna | Regione Siciliana | <p>Regolamentazione per la tutela della fauna:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Divieto di attività venatoria in tutto il territorio della ZSC. 2. Divieto di preapertura della stagione venatoria anche nelle contigue aree esterne della Rete Ecologia. 3. Divieto di cattura, uccisione e danneggiamento di qualsiasi esemplare di fauna selvatica tranne che per motivi di studio e ricerca preventivamente autorizzati dall'Ente Gestore della ZSC. 4. Divieto di perturbare la fauna selvatica in tutte le fasi della vita degli animali ed in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione. 5. Divieto di distruggere o raccogliere le uova e danneggiare i nidi. 6. Divieto di danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta. 7. Divieto di introduzione di specie alloctone. 8. Divieto di istituire e gestire all'interno del Sito zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani, nonché ogni istituto previsto dalla normativa in materia faunistico-venatoria che preveda comunque la cattura e/o l'abbattimento della fauna selvatica o di allevamento. 9. Divieto di realizzare lavori che comportino lo spietramento degli affioramenti rocciosi o la rimozione dei cumuli di pietrame provenienti da vecchi miglioramenti fondiari. 10. Eventuali piani di cattura e interventi di gestione e/o eradicazione di specie invasive potranno essere predisposti nel caso di sviluppo delle specie tale da compromettere gli equilibri ecologici o da costituire un danno rilevante per le attività agrosilvopastorali, dovranno essere regolarmente autorizzati ai sensi delle norme vigenti e potranno essere realizzati esclusivamente attraverso l'uso di chiusini e di strumenti non cruenti. 11. Eventuali interventi di reintroduzione di specie dovranno essere preceduti da idonei studi di fattibilità per valutarne gli effetti sull'equilibrio degli ecosistemi. 12. Eventuali interventi di ripopolamento dovranno essere preceduti da idonei studi di fattibilità per valutarne gli effetti sull'equilibrio degli ecosistemi, ed in ogni caso dovranno essere effettuati con esemplari autoctoni per garantire il mantenimento dell'originario pool genico. 13. Nella realizzazione di interventi su ruderi esistenti deve essere sempre verificata preventivamente la presenza di siti di riproduzione o di posatoi abituali di specie quali chiroterri, rapaci diurni e notturni. 14. Negli interventi edilizi dovranno essere adottati accorgimenti per realizzare nicchie utilizzabili dalla fauna e per ridurre l'impatto luminoso sulla fauna. 15. Divieto di utilizzo di rodenticidi al di fuori delle aree di pertinenza degli immobili, con obbligo di utilizzo dei distributori di esche e raccolta delle spoglie. 16. Nella progettazione e valutazione di incidenza degli interventi e delle attività ammissibili si deve tenere conto della compatibilità con la conservazione degli habitat di specie della fauna e specie di interesse conservazionistico come da tabelle collegate. |
| RE - regolamentazione | Divieto di realizzare nuove costruzioni | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di trasformazione dell'habitat di Direttiva e/o di specie (vedi carta degli habitat, delle specie e della fauna) attraverso la realizzazione di nuove costruzioni o ampliamenti di quelle esistenti, nonché di messa a coltura dei terreni, compresa qualsiasi altra azione che possa comportare una trasformazione o riduzione dell'habitat o dell'habitat di transizione. |
| RE - regolamentazione | Divieto di realizzazione di nuova viabilità e infrastrutture | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di esercitare qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, ivi comprese: l'apertura di nuove strade o piste, nonché le modifiche planaltimetriche tipologiche e formali di quelle esistenti, la realizzazione di serre; la costruzione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a rete; la realizzazione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a rete sotto traccia può essere autorizzata su strade preesistenti |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di danneggiare od occludere inghiottitoi e cavità naturali ed interrompere, anche solo parzialmente, eventuali emissioni fluide e/o gassose |
| RE - regolamentazione | Divieto di aprire cave | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare opere di presa e distribuzione di acqua, cisterne, salvo che queste ultime non siano ad esclusivo servizio di abitazioni esistenti, previo nulla-osta dell'ente gestore |
| RE - regolamentazione | Divieto attività industriali | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di esercitare qualsiasi attività industriale |
| RE - regolamentazione | Divieto realizzazione discariche | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido |

| | | | |
|--|---|---|---|
| RE - regolamentazione | Divieto movimento terra | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di eseguire movimenti di terreno, salvo che per motivi connessi ad attività consentite dal presente regolamento. La realizzazione di scavi ed opere sotterranee è sottoposta a parere dell'ente gestore per verificare l'integrità degli ambienti sottostanti |
| RE - regolamentazione | Divieto introduzione armi | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di introdurre armi da caccia, esplosivi e qualsiasi altro mezzo di cattura o di danneggiamento degli animali |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di esercitare la caccia e l'uccellagione e apportare qualsiasi forma di disturbo alla fauna selvatica; molestare o catturare animali vertebrati o invertebrati; raccogliere, disturbare o distruggere nidi, uova, tane e giacigli. Qualora si verificino fenomeni di eccessiva presenza di alcune specie animali, dannose alle colture, l'ente gestore può predisporre piani di prelievo. I piani sono eseguiti dallo stesso ente gestore previa autorizzazione dell'Assessorato regionale territorio ed ambiente |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici |
| RE - regolamentazione | Divieto abbandono rifiuti | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori |
| RE - regolamentazione | Divieto manifestazioni | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche e sportive non autorizzate dall'ente gestore |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di esercitare attività sportive che compromettano l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi, quali automobilismo, trial, motociclismo, motocross, deltaplanismo, etc. |
| RE - regolamentazione | Divieto trasporto armi | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di trasportare armi di qualsiasi tipo, se non scariche e chiuse in apposita custodia. E' fatta eccezione solo per motivi di difesa personale e con la prescritta specifica autorizzazione dell'autorità di P.S. |
| RE - regolamentazione | Divieto di regimentazione acque | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole previamente autorizzate dall'ente gestore, nonché di difesa antincendio |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di introdurre specie animali o vegetali estranee alla fauna e alla flora della zona. |
| RE - regolamentazione | Divieto di campeggio | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di praticare il campeggio se non nelle aree appositamente predisposte o previa autorizzazione dell'ente gestore |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento di formazioni rocciose, minerali, flora e fauna. Divieto di alterazione dell'ambiente geofisico. Il prelievo di organismi e campioni è consentito solo per finalità scientifiche previa autorizzazione del soggetto gestore. Tale divieto è valido anche in ambienti ipogei |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Regolamentazione dell'accesso alle zone ipogee attuato dall'ente gestore, che individuerà scopi, periodi e modalità di fruizione |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio biennale di specie aliene invasive, di specie aliene invasive unionali, di specie alloctone problematiche | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Monitoraggio delle specie aliene invasive, delle specie aliene invasive unionali, delle specie alloctone problematiche potenzialmente presenti, ma non ancora segnalate |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio sulle popolazioni di chiroterteri di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; | Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chiroterrofauna di interesse comunitario potenzialmente presenti nella ZSC |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni di entomofauna di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Indagine volta a indagare la presenza di popolamenti di entomofauna di interesse comunitario potenzialmente presenti negli habitat idonei della ZSC |
| PD - programma didattico | Realizzazione materiale divulgativo | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Realizzazione materiale divulgativo e illustrativo, sul valore della biodiversità locale, in formato digitale reperibile online |

| | | | |
|---|--|---|---|
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche di fauna terrestre con focus su daini, capre rinselvatichite, canidi e gatti randagi, |
| PD - programma didattico | Realizzazione cartellonistica | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Installazione di cartellonistica informativa e segnaletica conforme alla normativa vigente per la ZSC, riportante denominazione, codice sito, finalità di tutela e principali norme di comportamento. |
| PD - programma didattico | Formazione e sensibilizzazione sul divieto di commercio delle specie invasive | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare i soggetti interessati (ad es. vivaisti e commercianti di animali) sui divieti e sulle relative responsabilità legate all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale. |
| PD - programma didattico | Formazione obbligatoria per gli organi di vigilanza sulle specie invasive e sui relativi divieti | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare gli enti preposti al controllo del territorio (Polizia municipale, Carabinieri, Polizia, ecc.) sui divieti e sulle responsabilità connesse all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale, nonché sul loro riconoscimento e sui relativi impatti sul territorio. |
| PD - programma didattico | Creazione di un logo | Ente gestore | Creazione di un logo istituzionale che raffiguri una tra le due specie indicate, rappresentative della ZSC: <i>Bolbelasmus vaulongeri</i> , <i>Ocneridia nigropunctata</i> |
| RE - regolamentazione | Divieto di trasformazione dell'uso del suolo | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di alterare o convertire l'uso del suolo all'interno della ZSC in forme che compromettano gli habitat protetti e le specie tutelate. Sono vietati: trasformazioni agricole intensive, nuove edificazioni, realizzazione di infrastrutture, bonifiche, sbancamenti, disboscamenti, variazioni della morfologia del suolo e ogni intervento che comporti una perdita o degradazione di habitat. Eventuali deroghe possono essere concesse solo previa Valutazione di Incidenza e dimostrazione dell'assenza di effetti negativi significativi. |
| RE - regolamentazione | Obbligo di valutazione di Incidenza per attività ludico-sportive con infrastrutture | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza le attività ludico-sportive (es. zipline, parchi avventura ecc.) che prevedono la realizzazione di infrastrutture, previa valutazione e autorizzazione da parte dell'Ente gestore |
| AL - altro | Segnalazione all'ENAC dei confini della Riserva per la regolamentazione dei droni | Ente gestore | Trasmissione all'ENAC della cartografia aggiornata dei confini della ZSC per regolamentare il divieto di sorvolo |
| RE - regolamentazione | Regolamentazione dell'accesso di cani e animali domestici | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di accesso a cani e altri animali domestici negli habitat di interesse comunitario presenti nelle aree identificate come critiche per la conservazione di specie e habitat. Nelle restanti aree pubbliche è obbligatorio tenere gli animali al guinzaglio e provvedere alla raccolta degli escrementi. Nelle aree private, gli animali devono essere comunque mantenuti sotto controllo al fine di prevenire disturbi alla fauna selvatica. |
| <i>MR - programma di monitoraggio e/o ricerca</i> | <i>Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti</i> | <i>Regione Siciliana</i> | <p>All'interno del sito risultano presenti cinghiali sebbene non quantificati secondo tecniche robuste, ed è possibile ipotizzare la presenza di ungulati domestici inselvatichiti. La misura prevede lo svolgimento di monitoraggi delle popolazioni di ungulati selvatici e inselvatichiti, al fine di fornire un quadro chiaro della situazione sito-specifica ed attuare le strategie più efficaci.</p> <p>Tali attività saranno effettuate mediante metodi non invasivi. In funzione delle caratteristiche del sito e delle specie oggetto della misura si prevede l'impiego delle tecniche e strumentazione più appropriate (Fototrappolaggio, utilizzo di droni termici, visori termici e Distance Sampling) al fine di ottenere, anche con un numero limitato di operatori specializzati, stime robuste relative a: presenza/assenza, distribuzione, consistenze e (ove possibile) densità.</p> <p>Resta comunque perseguibile l'applicazione di metodi meno robusti come: l'analisi dei segni di presenza e le osservazioni dirette da punti di vantaggio. Si prevede un lavoro in sinergia tra questa misura e quello della misura di "Depopolamento del cinghiale".</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <p>Data la contiguità tra i due siti, la misura dovrà essere svolta in modo coordinato con il sito ITA060010</p> |

| | | | |
|--|--|---|---|
| IA - intervento attivo | Costituzione di Centro Raccolta Selvaggina (CRS) | Regione Siciliana | <p><i>Al fine di garantire il corretto stoccaggio dei capi abbattuti nell'ambito delle misure "Depopolamento dei cinghiali/suidi", nonché l'adempimento dei controlli sanitari previsti dalla normativa vigente, è prevista l'istituzione di n. 1 Centro di Raccolta Selvaggina (CRS) per il conferimento delle carcasse derivanti dalle attività di controllo. A tal fine verrà individuato uno stabile idoneo da destinare a CRS, all'interno del quale collocare n. 1 cella frigorifera (nei link esempio).</i></p> <p><i>Dovranno essere conferiti all'interno di questa struttura anche i capi provenienti dalla misura di depopolamento prevista nel sito ITA060010</i></p> |
| AL - altro | Gestione del Centro Raccolta Selvaggina (CRS) | Regione Siciliana | <p><i>La misura sostiene i costi di gestione e funzionamento del Centro di Raccolta Selvaggina, comprensivi delle forniture di energia elettrica, dei servizi di pulizia, sanificazione e disinfezione dei locali e delle attrezzature, nonché delle attività di manutenzione ordinaria e gestione degli spazi, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria vigente</i></p> |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone | Regione Siciliana | <p>Nel territorio sono diffusi impianti forestali a dominanza di conifere alloctone (Pinus sp. pl., Cupressus sp. pl. ecc.), nonché di latifoglie anch'esse non native (Eucalyptus ecc.). In queste aree il grado di naturalità e di conservazione degli habitat risulta generalmente basso, per cui l'azione fa riferimento ad interventi finalizzati alla rinaturalizzazione del paesaggio e a favorire lo sviluppo ed il potenziamento degli habitat di interesse comunitario, soprattutto forestali (es. 9340). Si tratta di effettuare uno studio sulle potenzialità forestali dei siti d'intervento (ossia le aree rimboschite con alloctone), svolto da personale competente e qualificato nei campi della Fitosociologia e degli habitat della Direttiva 92/43 CEE. La ricerca deve tendere alla caratterizzazione fitosociologica e cartografica delle serie di vegetazione del territorio, al fine di evidenziare le tendenze delle dinamiche in atto, con particolare riferimento alle aree occupate dai rimboschimenti da rinaturalizzare</p> |
| IA - intervento attivo | Interventi di rinaturalizzazione degli impianti a conifere e/o latifoglie alloctone | Regione Siciliana | <p>Sulla base dello studio preliminare di cui alla misura precedente ("Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone"), si procederà attraverso tagli selettivi e graduali delle piante alloctone (conifere e/o latifoglie e comunque specie estranee all'habitat ed alle fitocenosi potenziali). Tali tagli saranno localizzati e ripetuti a brevi intervalli in diversi anni, finalizzati a favorire il recupero e lo sviluppo degli habitat forestali (es. 91AA, 9340, ecc.). In aree con pendenze pertinenti alla II o III classe (30-50%) gli stessi tagli andranno improntati alla massima prudenza, per non incidere negativamente sulla stabilità dei versanti. Nel caso di insufficiente rinnovazione – es. per assenza o carenza di disseminazione spontanea – si potrà procedere attraverso la reintroduzione di specie arbustive e arboree tipiche delle rispettive serie di vegetazione e degli habitat pertinenti (tramite semine o piantagioni sparse). Andranno previste aree testimoni (sulle quali poter seguire i processi naturali indisturbati), oltre ad una protezione dal pascolo (almeno nella prima fase), nonché la difesa antincendio.</p> |
| RE - regolamentazione | Interventi di rinaturalizzazione | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Obbligo di utilizzare materiale di propagazione proveniente dal germoplasma del sito |
| RE - regolamentazione | protezione della fauna | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | divieto di esercitare attività venatoria, di praticare la battuta e la braccata con cani o qualsiasi altro metodo |
| RE - regolamentazione | protezione degli habitat e della fauna | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | divieto di realizzare nuove strutture destinate a poligoni o campi di tiro per armi da fuoco; divieto di svolgere attività di guerra simulata |

| | | | |
|------------------------|---|-------------------|--|
| IA - intervento attivo | Interventi di rinaturalizzazione degli impianti a conifere e/o latifoglie alloctone | Regione Siciliana | <p>Da effettuarsi sulla base dello studio preliminare "Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone", si procederà attraverso tagli selettivi e graduali delle piante alloctone (conifere e/o latifoglie e comunque specie estranee all'habitat ed alle fitocenosi potenziali). Tali tagli saranno localizzati e ripetuti a brevi intervalli in diversi anni, finalizzati a favorire il recupero e lo sviluppo degli habitat. In aree con pendenze pertinenti alla II o III classe (30-50%) gli stessi tagli andranno improntati alla massima prudenza, per non incidere negativamente sulla stabilità dei versanti.</p> <p>Nel caso di insufficiente rinnovazione – es. per assenza o carenza di disseminazione spontanea – si potrà procedere attraverso la reintroduzione di specie arbustive e arboree tipiche delle rispettive serie di vegetazione e degli habitat pertinenti (tramite semine o piantagioni sparse). Andranno previste aree testimoni (sulle quali poter seguire i processi naturali indisturbati), oltre ad una protezione dal pascolo (almeno nella prima fase), nonché la difesa antincendio.</p> |
|------------------------|---|-------------------|--|